

La Sala dello Zodiaco

La semplicità dell'impianto e dell'architettura dipinta nella **Sala dello Zodiaco** rivela una cultura anteriore rispetto a quella dei due ambienti ad est, che permette di datarla alla fine del XVI secolo. Il nome le deriva dai dodici segni zodiacali presenti sul soffitto. La decorazione finge infatti la copertura di un padiglione marmoreo interrotta da cinque sfondati: uno rettangolare al centro e quattro a forma di trapezio sugli spioventi, ma con gli angoli inferiori incurvati per dare spazio, negli spigoli, a quattro lunette ospitanti motivi a conchiglia. Una cornice in marmi screziati, su cui appoggia una balaustra fortemente scorciata, riquadra l'apertura centrale, entro cui appare un rettangolo di cielo con al centro un'immagine del sole, circondato da sei astri con i segni zodiacali dei mesi primaverili ed estivi (ariete, toro, gemelli, cancro, leone, vergine). Quelli autunnali e invernali sono invece raffigurati in gruppi di tre nelle due scene di caccia dipinte sugli spioventi maggiori: a ovest quelli invernali (capricorno, acquario, pesci), a est quelli autunnali (bilancia, scorpione, sagittario). La serie segue perciò una sequenza impostata sullo scorrere dell'anno solare e sull'alternarsi delle stagioni, svolgendo un'idea che sarà ripresa nel XVIII secolo anche nel **Salone di Apollo**. Questa tematica astrologica è ben radicata nella pittura del Cinquecento, come conseguenza dell'interesse per le discipline ermetiche e l'astrologia diffuso nella cultura dell'epoca. Qui il tema è però trattato in modo schematico e sembra sviluppare soprattutto allusioni cicliche e celebrative, inerenti forse alla famiglia proprietaria del palazzo, come sembra suggerire il sole centrale, che ha l'aspetto della "razza" viscontea e che potrebbe perciò alludere alla figura di Claudia Visconti Borromeo, seconda moglie molto blasonata di Marcantonio Rasini Seniore. Ad avvenimenti famigliari potrebbero alludere anche le quattro scene dipinte negli sfondati degli spioventi: due di caccia ad animali mitici ed esotici, due d'ambientazione classica e circense. Purtroppo gli effettivi soggetti di queste scene non sono stati ancora identificati.



Elaborato da: Francesca e Marco

Fonte: Prof. Graziano A. Vergani